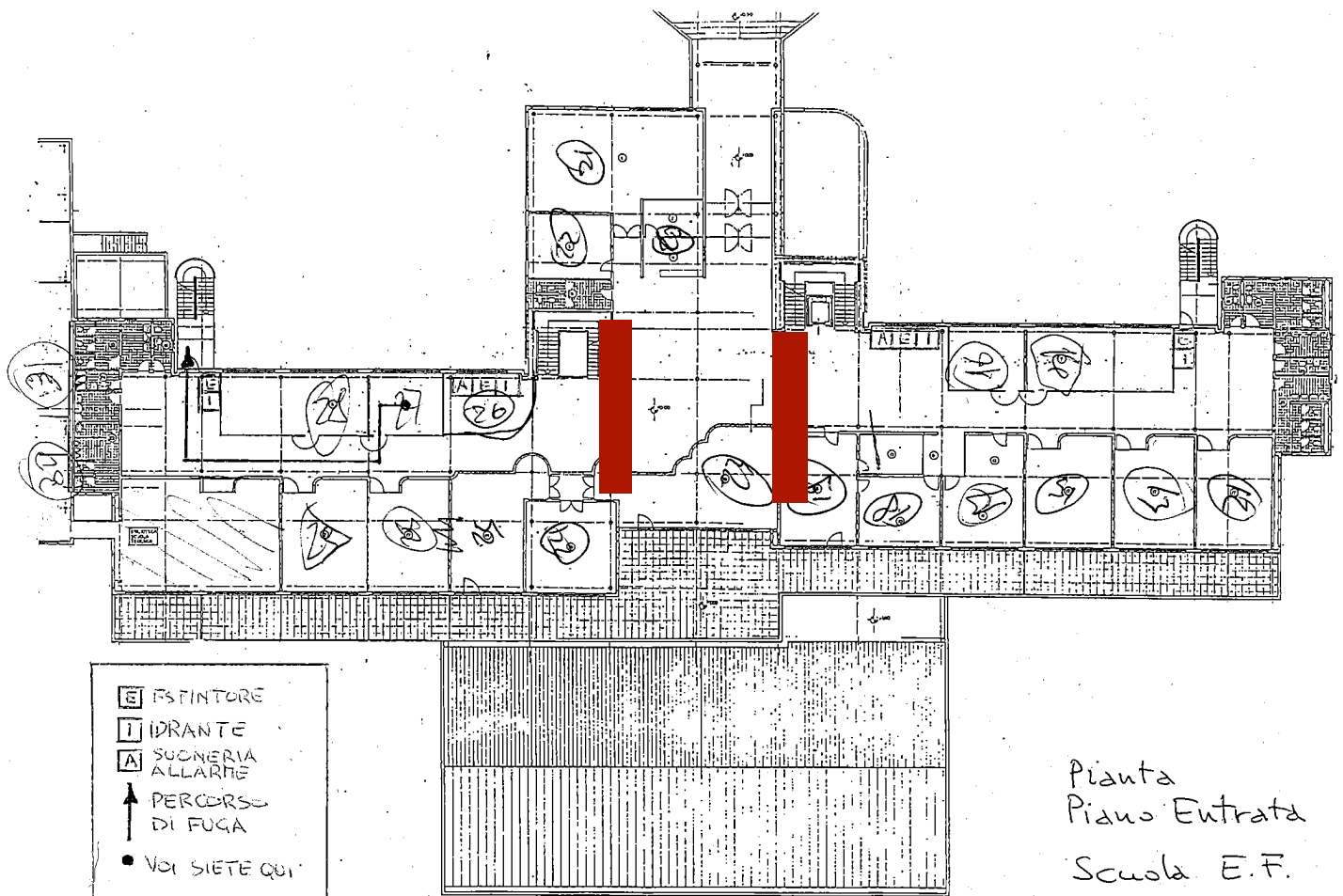


Piano di evacuazione PROVVISORIO

indicazioni minime da **osservare** in caso di emergenza - edificio FERMI

lucio vezzoni -



Introduzione

In attesa dell'adeguamento generale ai fini della prevenzione incendi, come a dire ed a mero titolo d'esempio un progetto di prevenzione incendi puntuale con l'aggiornamento dei dispositivi, degli impianti e delle segnalazioni di emergenza, si ritiene data l'articolazione planimetrica dell'edificio sede della FERMI di indicare più **punti di raccolta**, tutti all'esterno ed in corrispondenza delle vie d'uscita ovvero delle scale di emergenza, si tratta in buona sostanza di individuare il luogo più sicuro (quello più lontano dalle finestre e dalle strutture) da raggiungere con i propri alunni nel minor tempo possibile.

L'obbligo da parte degli insegnanti a' sensi dell'art. 2048 c.c. definisce la responsabilità del danno cagionato agli alunni nel tempo in cui questi rimangono sotto la loro vigilanza ne consegue pertanto che la conoscenza delle procedure in caso di emergenza siano indispensabili per un corretto comportamento.

Su sollecitazione della Dirigente ed al fine di consolidare la consapevolezza o la padronanza delle minime procedure e per garantire una evacuazione in sicurezza si indicano di seguito le principali o minime operazioni da eseguire per garantire una fuga dall'edificio.

procedure da osservare in caso di emergenza

In linea di principio generale dobbiamo temere **il fumo** ed **il panico**. In caso di allarme le porte metalliche tagliafuoco si chiudono automaticamente isolando parti dell'edificio. Nello specifico alla FERMI l'intervento recente di compartimentazione (le porte di colore verde REI120) di fatto oltre a modificare le vie di esodo in caso di fumo non possono aprirsi poiché vengono sigillate dalle guaine termoespandenti FC che si dilatano sotto l'effetto del calore. Le porte REI servono ad impedire la propagazione del fumo da un compartimento all'altro, il maniglione a spinta non significa necessariamente vie di fuga. Conoscere realmente le vie di fuga significa averle sperimentate.

Ogni insegnante ha la responsabilità di condurre i propri alunni all'esterno sino al punto di raccolta utilizzando le scale ed i percorsi più brevi in sicurezza.

modalità d'esodo consigliate

nelle prove di evacuazione occorre abituare gli alunni a formare una "fila indiana" tenendosi per mano a formare una "catena", in ogni caso l'insegnante titolare deve

assicurarsi che tutti gli alunni lascino l'aula mentre l'insegnante di sostegno si occuperà degli alunni con handicap.

Si scappa dalle scale, utilizzando le uscite di emergenza e quando esistono dai percorsi esterni. Le porte destinate alle vie di fuga, dotate di maniglie a spinta, debbono aprirsi con facilità verso l'esterno ovvero nella direzione di fuga. Ogni insegnante indipendentemente dalle segnalazioni o dai dispositivi di emergenza deve pertanto conoscere (e provare) le vie di fuga stabilite per ogni comparto (in caso di dubbi contattare il responsabile della sicurezza)

Si rimanda agli schemi allegati.

il panico

nella psicologia dell'emergenza l'ansia o la paura rappresenta la reazione fisiologica più pericolosa (palpitazioni, aumento della frequenza del respiro, giramenti di testa) il senso di smarrimento conseguente o in altre parallela perdita di riferimenti si può limitare con una adeguata preparazione ed informazione.

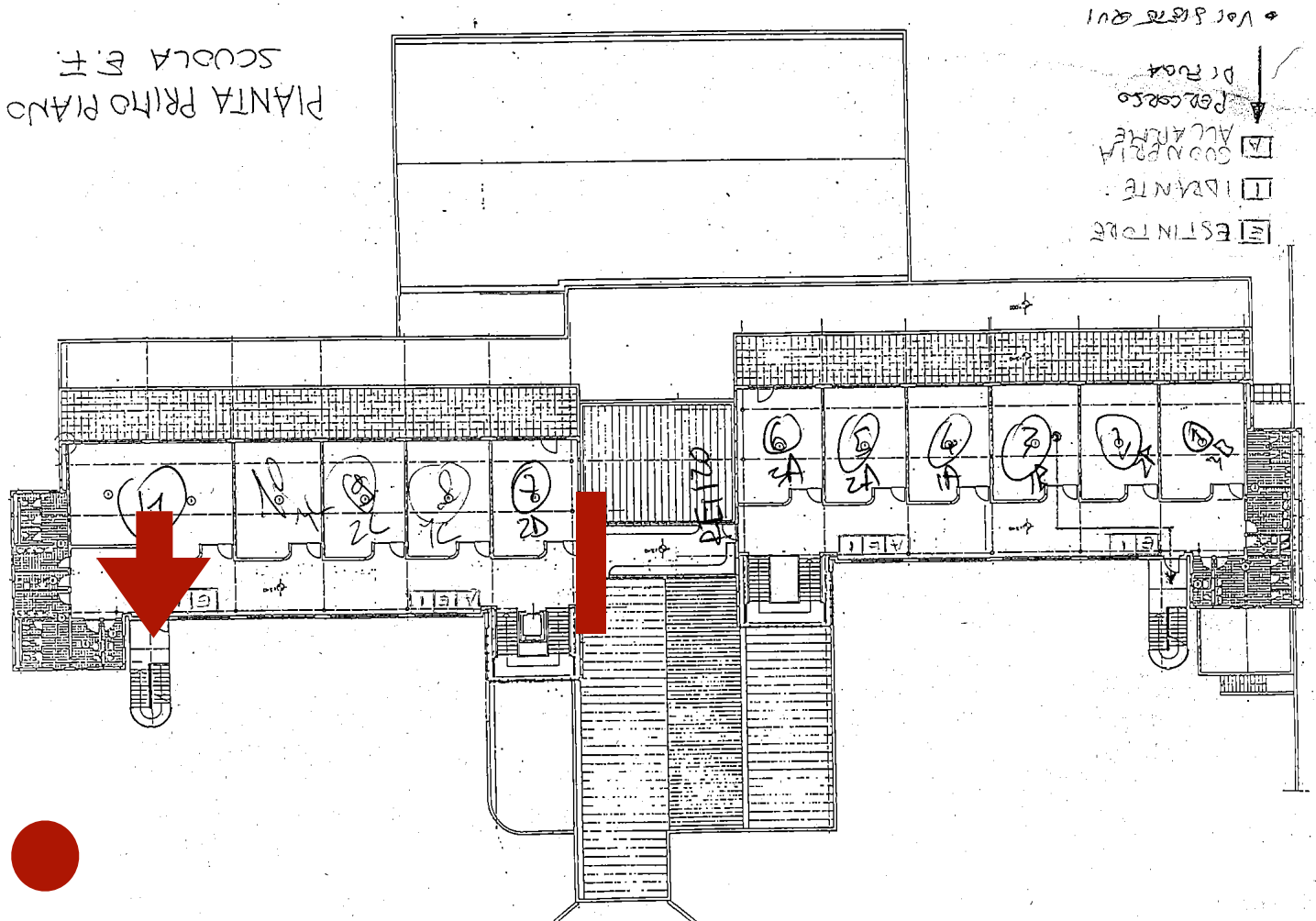
il fumo

in presenza di fumo i rilevatori posizionati sul soffitto fanno scattare l'allarme, il fumo (quello visibile e quello invisibile) oltre all'elevata temperatura è altamente tossico si espande rapidamente dall'alto verso il basso e soprattutto in senso orizzontale, diventa difficile respirare e particolarmente vedere. Occorre non perdere tempo ed abbandonare i locali subito. Le porte chiuse trattengono il fumo. In generale è necessario ricordare il percorso e le vie d'uscita: a questo servono le prove di evacuazione.

schemi vie di fuga per comparto

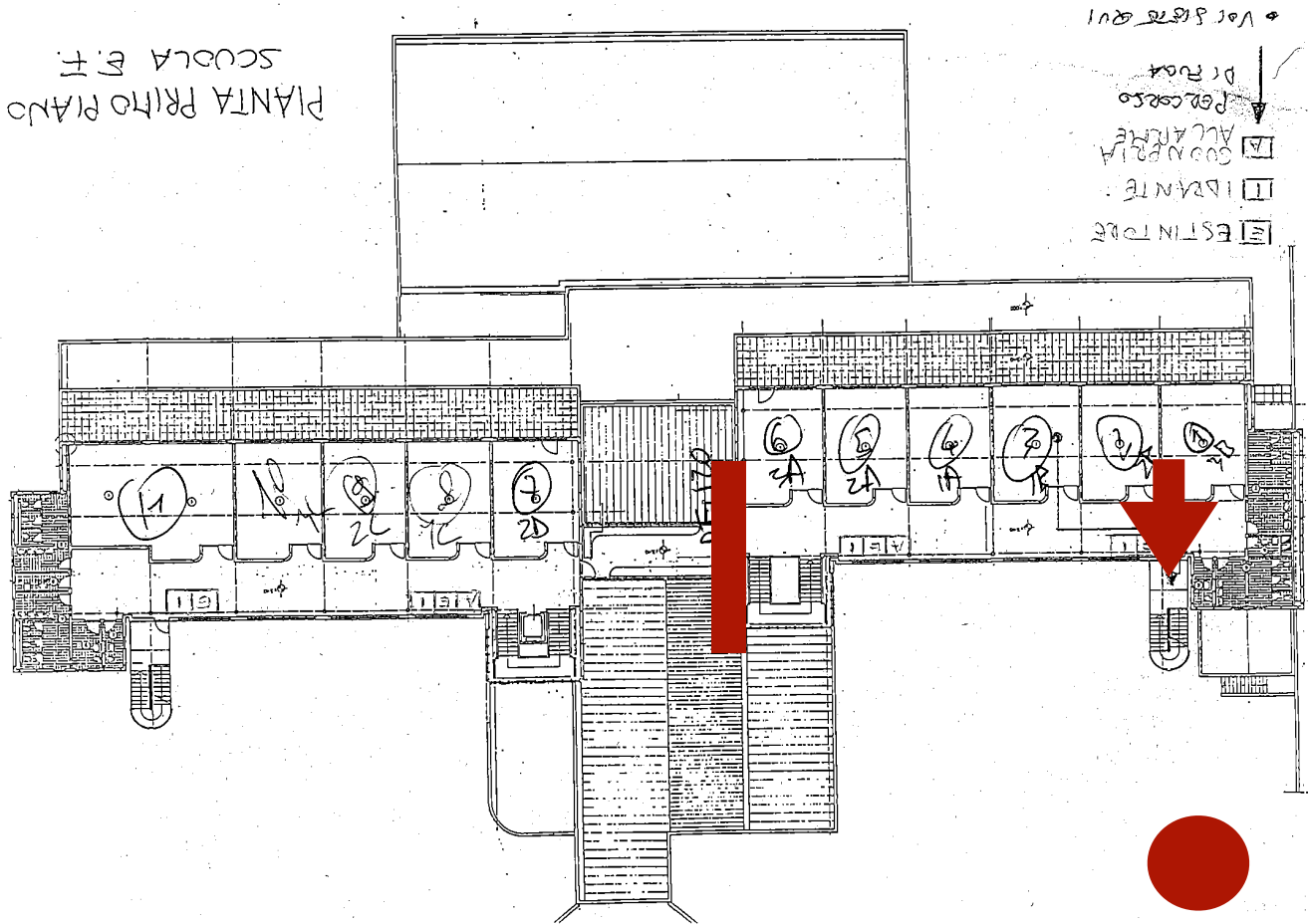
Per semplificare si distinguono di seguito i comparti dell'edificio FERMI e per ciascuno di essi si indicano le vie di fuga, i percorsi più brevi per raggiungere un luogo sicuro all'esterno.

Al piano primo il comparto A
aule



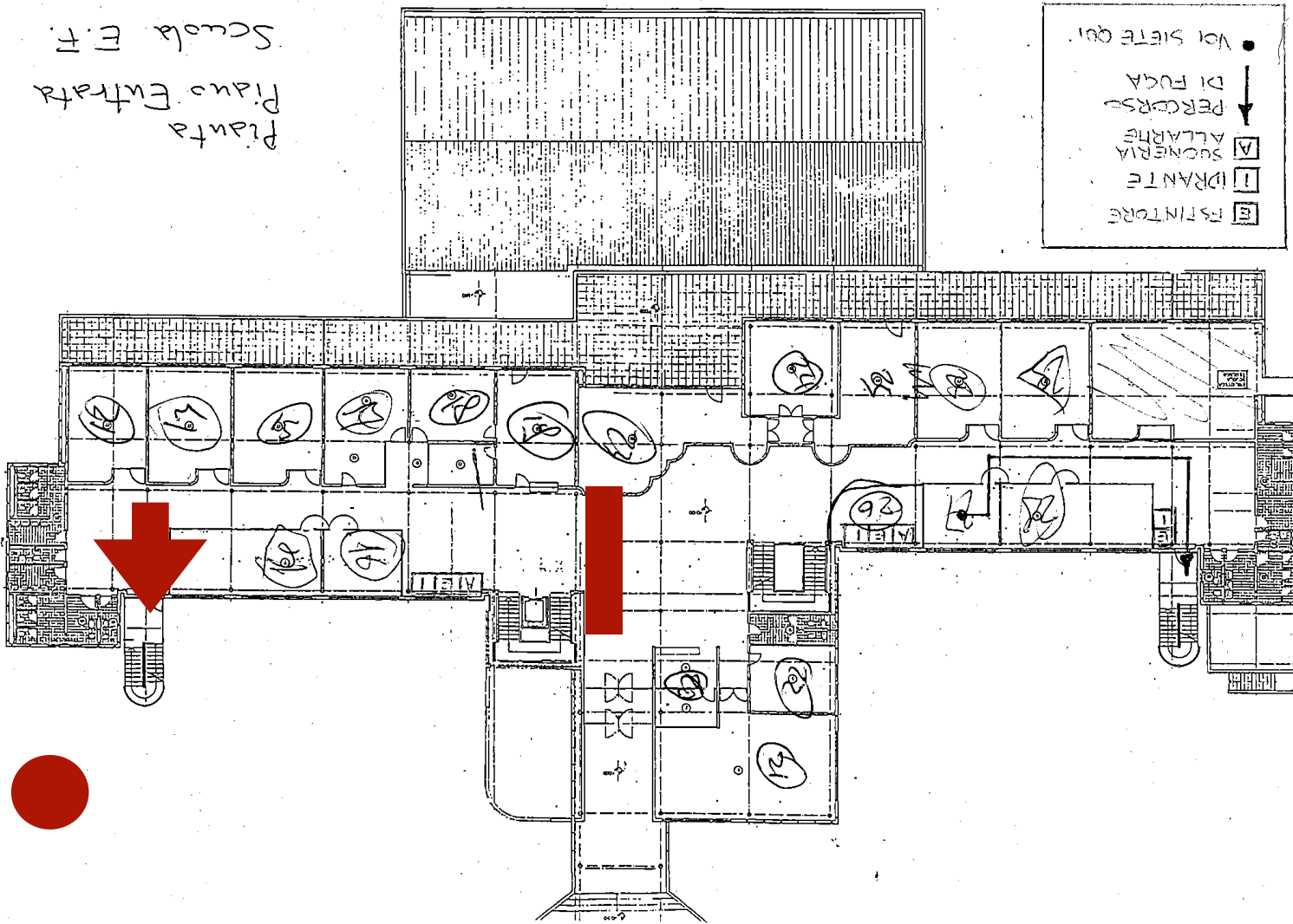
utilizzare la scala di emergenza sino al **punto di raccolta** nel piazzale esterno

Al piano primo comparto B
aule

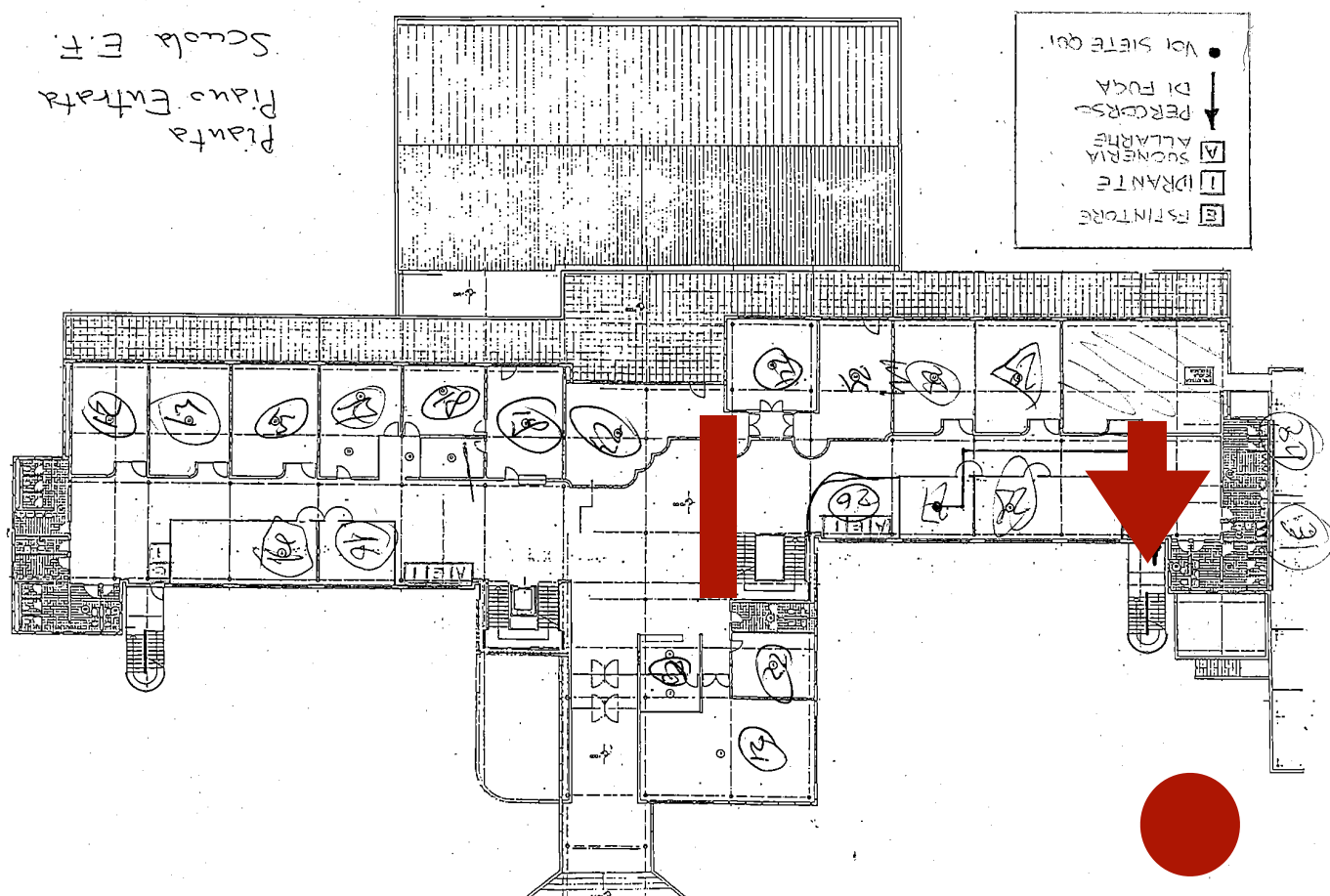


utilizzare la scala di emergenza sino al **punto di raccolta** nel giardino esterno

Al piano terra comparto C
uffici amministrativi ed aule speciali

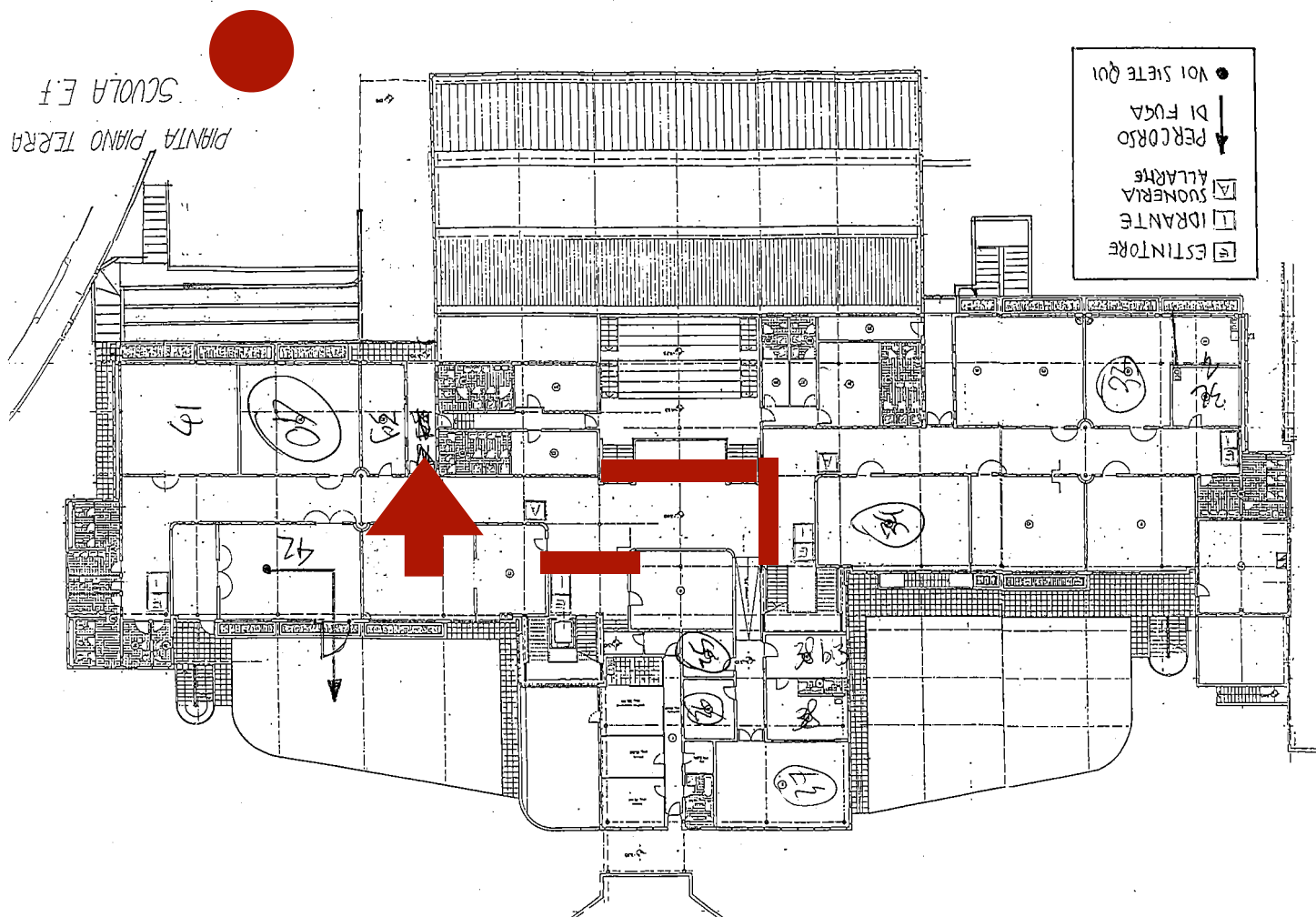


Al piano terra comparto D
aule speciali ed udienze



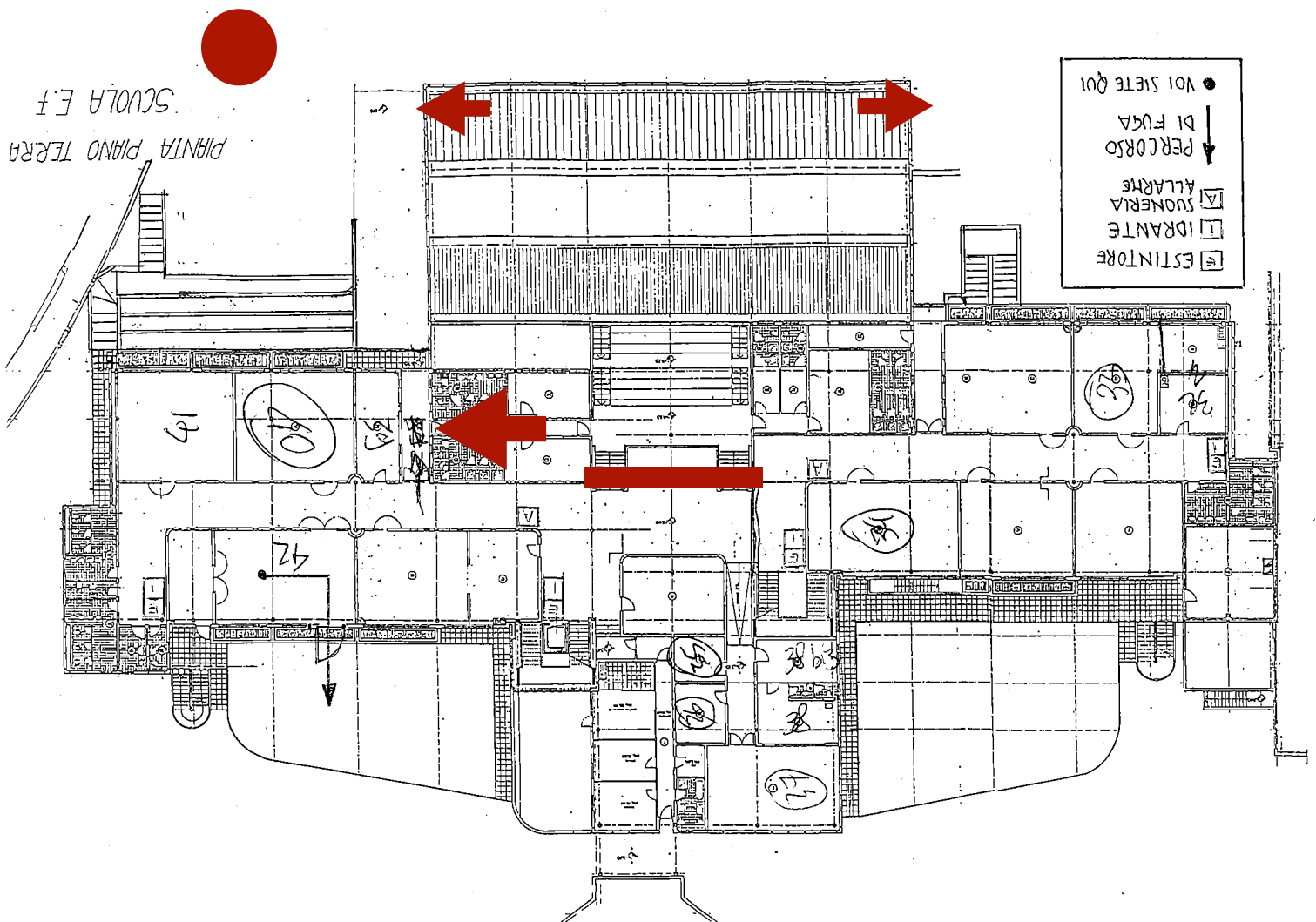
utilizzare la scala di emergenza sino al **punto di raccolta** nel giardino esterno.
Le persone presenti in aula insegnanti e nell'atrio useranno l'ingresso principale come via di fuga verso la strada esterna.

Al piano seminterrato comparto E
aule speciali, depositi e spogliatoi



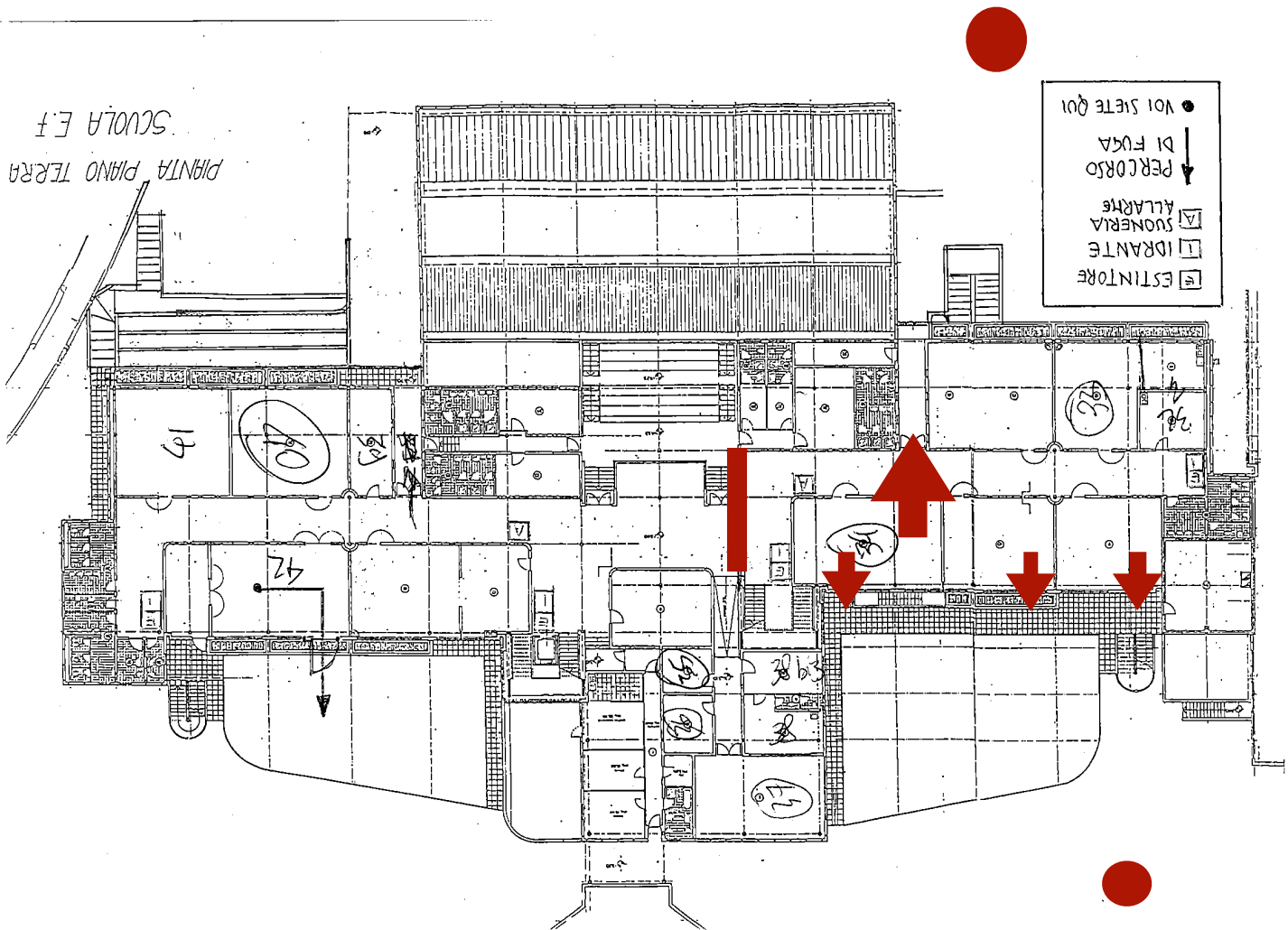
utilizzare la via di fuga verso l'esterno, ed attraverso il corridoio a ridosso della gradinata scendere nel cortile sottostante accanto alla palestra sino al **punto di raccolta**.

Al piano seminterrato comparto F
palestra, gradinate per il pubblico, spogliatoi



utilizzare la via di fuga verso l'esterno, il pubblico attraverso il corridoio degli spogliatoi deve uscire sul percorso a ridosso della gradinata esterna e quindi scendere nel cortile sottostante accanto alla palestra sino al **punto di raccolta** indicato.

Al piano seminterrato comparto E
aula magna, aule speciali e cucina



utilizzare la via di fuga verso l'esterno, le persone presenti nell'aula magna usciranno direttamente nel giardino sino al **punto di raccolta** indicato.

Queste brevi note sintetiche non hanno alcuna presunzione di completezza, servono solo ad indicare con semplicità e chiarezza il modo più rapido per lasciare l'edificio in sicurezza. Per ogni ulteriore esigenza di chiarimento, dubbio o necessità di approfondimento contattare il responsabile della sicurezza. Grazie.